



A Coordinamento SOS Scuola

RISPOSTA AL DOCUMENTO D'IMPEGNO A FAVORE UNA SCUOLA PUBBLICA COMUNALE E STATALE DI QUALITA'

Premesso che all'interno dell'amministrazione comunale esistono già risorse umane e competenze da valorizzare e mettere in rete. Il sindaco può stimolare sostenere l'intero sistema con una visione di ampio respiro, con scelte coraggiose e innovative, ricercando il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.

Punto uno:

L'art. 33 della Costituzione recita: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato."

Ma dice anche che " La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali."

Nella definizione "private" va distinta da "paritarie". Le scuole private che hanno chiesto ed ottenuto la parificazione sono a tutti i livelli scuola pubblica e contribuiscono proprio a garantire imparzialità e uguaglianza per tutti i bambini e le bambine.

L'Articolo 28 comma 1b legge 7 maggio 1991, n.176, Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 prevede a tutela del diritto di istruzione l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità.

Cosa intende fare il sindaco: operare affinché a ogni bambino e bambina venga garantito il diritto di frequentare una scuola materna, primaria, superiore di I grado e farsi garante della qualità del servizio offerto senza discriminazione alcuna tra scuole pubbliche e scuole paritarie.

E' possibile intervenire per il rilancio del 5 per mille per attività sociali svolte dal Comune in affiancamento ad altri strumenti utilizzabili dalle singole istituzioni scolastiche come le erogazioni liberali legge 40/2007

Punto due:

Esistono progetti in rete tra l'ufficio scolastico, le scuole e le associazioni del territorio. Brescia non dimentica le proprie ferite e la memoria è un patrimonio collettivo. In questi giorni il presidente Napolitano ha premiato due studenti bresciani nell'ambito di un progetto legato alla memoria delle vittime di piazza della loggia. L'impegno e l'attenzione proseguiranno con pari intensità.

Punto tre:

la tecnologia e il mondo digitale sono ambienti molto familiari per i nostri bambini e le nostre bambine. Possiamo come istituzioni, genitori, insegnanti ed educatori non tenere conto di questa realtà? Gli strumenti digitali sono solo un mezzo per trasmettere il Sapere ed Educare alla civile convivenza e non possono sostituire l'interazione umana nei processi di apprendimento. Le istituzioni scolastiche in piena autonomia possono declinare la propria offerta formativa modulando l'utilizzo di questi strumenti tenuto conto della progressione dell'età evolutiva.

Da fare: check list per verifica dell'intera rete informatica in tutte le scuole e sostegno a progetti con software aperto, sull'esperienza della provincia di Trento. Sostegno alla formazione docenti e più in generale dei migranti digitali attraverso accordi e protocolli con l'ufficio scolastico e le realtà associative del territorio.

Riguardo la Cultura, biblioteche, progetti teatrali musicali artistici e laboratori scientifici sono una priorità ma cambia l'approccio. Una buona pratica è per esempio il progetto Bibliotek care –coesione sociale a Brescia.

Da sostenere altre buone pratiche convenzionate e/o coadiuvate dal Comune in collaborazione con associazioni di promozione sociale e culturale in ambito musicale, artistico.

L'approccio scientifico passa attraverso la manualità e l'interazione.

Punto quattro:

Anche qui vale il principio di imparzialità e uguaglianza, quindi nessuna discriminazione tra nidi comunali e privati che assolvono a un servizio pubblico.

Da fare: check list dei bisogni delle famiglie e azzeramento delle liste di attesa anche attraverso il sostegno a nuove forme organizzative come i nidi familiari, realtà già presente sul territorio provinciale che sta dando buoni risultati.

E' possibile prevedere l'accorpamento in un'unica area educativa nidi e scuola dell'infanzia.

Punto cinque:

La scuola dell'infanzia è un presidio fondamentale . L'offerta integrata comunale, statale paritaria è l'unica strada per garantire un livello di qualità.

Riguardo alla disabilità merita un approccio ampio e trasversale che incida a livello culturale su tutti gli aspetti che interessano il diritto pieno di cittadinanza.

Da fare: verifica dei bisogni , delle risorse umane disponibili e interventi mirati volti a favorire la risoluzione delle problematiche esposte .

Punto sesto:

Il sindaco è responsabile della salute dei propri cittadini. La trasparenza degli atti e delle rilevazioni devono garantire e seguire il principio di prudenza e diligenza. Questo vale soprattutto per le categorie di maggiore fragilità come i minori.

Da fare:check list qualitativo e di sostenibilità per le mense scolastiche verificando la possibilità di specifici protocolli con Coldiretti e gestori appalto mense. La verifica delle falde, la bonifica di scuole e parchi sono tra i primi interventi.

Punto settimo:

la sicurezza nelle scuole di competenza comunale passa attraverso controlli e sopralluoghi finalizzati alla mappatura delle criticità. Si deve intervenire sia sul piano strutturale, con precedenza alle situazioni più critiche sia dal punto di vista statico, sia dal punto di vista delle barriere architettoniche. Sul piano manutentivo valutare la possibilità di assegnare autonomia alle scuole per interventi di piccola manutenzione e prevedere schemi di bando improntati al risparmio energetico e sostenibilità.

Bicibus, pedibus, car pooling, metro per garantire sicurezza e contrasto all'inquinamento. Prevedere aree pedonali a traffico limitato nei pressi di scuole particolarmente esposte a elementi inquinanti e arredi che impediscano il parcheggio

selvaggio di auto a meno di 200 metri dalla scuola.

I nonni sono una risorsa preziosa anche per pedibus, bicibus, servizi nei parchi. Vedi anche punto 11

Punto otto:

Le situazioni di disagio economico, anche temporaneo vanno affrontate con strumenti flessibili. Per la mensa per esempio la commissione mensa presente nelle scuole può, opportunamente formata, aiutare l'amministrazione comunale ad individuare metodologie e qualità di somministrazione del cibo evitando sprechi. Preferire ad esempio alimenti a Km0.

Punto nove:

affrontare la disabilità in maniera "olistica", con l'aiuto delle associazioni di volontariato attive sul territorio. Abbattimento delle barriere culturali oltre che architettoniche. La Scuola è luogo privilegiato di incontro e condivisione.

Punto dieci:

affrontare la questione integrazione e alfabetizzazione con l'aiuto delle associazioni di volontariato e mediazione culturale in un ambito di co-progettazione e di verifica (report).

I flussi migratori vanno affrontati nella specificità dei quartieri per interventi mirati e personalizzati, che rispondano alle esigenze reali.

Punto undici:

Non sostenibile la totale gratuità di ingressi museali e trasporti. Ripensare l'intero sistema prevedendo anche il coinvolgimento di docenti e genitori da formare con il supporto di guide esperte riunite in associazione e il Fai, per l'approfondimento e la conoscenza del patrimonio della città. Anche i nonni sono una memoria storico-culturale da valorizzare in ambito scolastico. Costituzione di un team in grado di progettare e attingere a fondi europei.

La commissione europea mette a disposizione progetti gratuiti rivolti a studenti, docenti e personale scolastico, cittadini. Con la

collaborazione del Terzo Settore è possibile favorire la formazione e la crescita culturale della città.

Punto dodici:

L'attività motoria è utile a qualsiasi età ma in età evolutiva deve essere oggetto di un ampio progetto integrato ed erogato per fasce d'età con il supporto delle associazioni dilettantistiche che già operano sul territorio e incentivando i docenti a formazione specifica.

Punto tredici:

grande attenzione deve essere data all'orientamento in entrata e in uscita dalla scuola superiore in accordo con l'ente provinciale e regionale. Servono interventi di sensibilizzazione direttamente nelle scuole del primo ciclo di competenza comunale con personale formato e coinvolgendo studenti, docenti, genitori e imprese.

Il problema dell'accoglimento delle richieste negli istituti superiori è di competenza regionale con delega provinciale.

Punto 14:

su rappresentanza dei genitori servono vie nuove: un'anagrafe dei genitori eletti negli OO.CC, delle associazioni di genitori, dei comitati genitori, formazione degli stessi e sostegno alla co-progettazione e corresponsabilità educativa in accordo con l'USR. Attivazione del terzo settore in ambito educativo per una genitorialità sociale e non solo diffusa. Prevedere uno sportello logistico-progettuale di coordinamento tra le varie realtà associative per la condivisione delle risorse.

Quadro normativo di riferimento:

[Legge 19/2007](#) “ Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”

[Legge 31/1980](#) " Diritto allo studio - norme di attuazione”

[Legge 4/2010](#) “ Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento” T.U. 297/94 in materia di autonomia scolastica.